

Concluse le iniziative natalizie: alcune esperienze

Da San Pio X a Supino

(R.C.) - È stato un Natale denso di iniziative nella parrocchia di via La Mola: e il 6 gennaio sono arrivati anche i Re Magi.

I numerosi eventi che hanno caratterizzato le festività natalizie della comunità di via La Mola hanno visto protagonisti grandi e piccini, con idee e proposte per tutti i gusti: la preparazione della corona d'Avvento e i presepi, la degustazione dei canascionetti e dei dolci natalizi, la lotteria e la tombolata, l'arrivo di Babbo Natale e della Befana, giusto per citarne alcune. Ovviamente non sono mancate le diverse celebrazioni presiedute dal parroco, don Giuseppe Said, e che hanno visto la partecipazione di numerosi fedeli e la collaborazione di tanti giovani e famiglie. Proprio i giovani hanno realizzato il Presepe allestito nel salone parrocchiale.

È stato distribuito la sera del 24 dicembre, poi, il calendario storico realizzato in occasione dell'anno giubilare della parrocchia e si sta lavorando ad una pubblicazione



Un'istantanea dei Re Magi impersonati da alcuni collaboratori del parroco, don Giuseppe Said

che ripercorra la storia della comunità, sin dalla sua fondazione.

Domenica scorsa, infine, con la festa del Battesimo di Gesù si è concluso il tempo natalizio con la celebrazione eucaristica e un concerto musicale a partire dalle 18.30.

A Monte San Giovanni Campano sinergia tra comunità ecclesiale e civile

È stato un tempo natalizio particolarmente vivace e per diversi aspetti "inedito" quello vissuto quest'anno presso il caratteristico centro storico di Monte San Giovanni Campano. "Anima" del ricco programma di iniziative, presentata sotto il titolo di "Natale al borgo con Francesco", è stato il gruppo di Araldini e Gioventù Francescana, una cinquantina tra bambini e adolescenti, che da qualche anno a questa parte è cresciuto attorno al locale convento dei frati Cappuccini. Il cartellone di iniziative è stato programmato in collaborazione con le parrocchie di tutto il territorio comunale ed ha goduto del contributo di realtà associative operanti nell'ambito socio-culturale quali Amici di San Francesco, Avis, Centro Commerciale naturale, Centro sociale anziani, Civilmonte, Misericordia, Musicalmonte, oltre che del sostegno di tutte le confrat-

ternite attive nelle parrocchie del comune. Amministrazione comunale e Pro Loco hanno patrocinato il tutto. Al centro degli intensi giorni vissuti in un clima di festa e di famiglia è stato messo l'autentico messaggio del Natale cristiano, riattualizzato in particolare attraverso il pregnante simbolismo del presepe, che proprio durante il tempo natalizio Papa Benedetto XVI ha definito "genuina testimonianza di fede cristiana" e "suggestiva icona dell'amore infinito del Padre verso tutti noi". Il 25 e 26 dicembre e poi ancora il 5 gennaio, i componenti della Gioventù francescana hanno data vita alla rappresentazione del presepe vivente nei vicoli del centro storico, rievocando presso vecchi locali riaperti per l'occasione diverse scene della notte di Betlemme in un percorso culminante nella natività davanti la Chiesa Collegiata di Piazza Mar-

coni. L'affascinante icona del presepe è stata inoltre rilanciata da quello a grandezza naturale prepara-

rato da volontari della parrocchia di S. Maria della Valle all'ingresso della chiesa e da una suggestiva

mostra di presepi ambientati in vari scorci del paese, curati da un artista locale.

Dal 18 dicembre al 9 gennaio, sempre in Piazza Marconi, è stato allestito un tendone riscaldato in cui ogni sera è stato programmato un momento di festa ed incontro, con spettacoli teatrali e musicali, musica dal vivo, serate danzanti, sorprese per i bambini, iniziative per i giovani (tra cui un convegno su "Giovani e alcool") e giochi per anziani.

Molto intensi, naturalmente, anche i momenti più prettamente liturgici vissuti nella chiesa parrocchiale del centro storico, dove, tra l'altro, il 30 dicembre i piccoli alunni della scuola materna "Decor Carmeli", delle suore carmelitane-teresiane, si sono esibiti in un apprezzatissimo spettacolo natalizio.

(A.C.)



I bambini e i ragazzi della "GiFra" protagonisti del presepe vivente (© Francesco Pomente)

Comunità in festa

Festa di Sant'Antonio Abate a Supino

LAURA BUFALINI

Quest'anno la festa è particolarmente sentita: ricorre, infatti, il centenario della tradizionale polentata che venne preparata e distribuita per la prima volta cento

anni fa alla popolazione che, al tempo, non aveva molto da mangiare. Ancora oggi viene preparata dai membri del Comitato di Sant'Antonio, che di buon mattino iniziano a predisporre la piazza di San Nicola preparando

dei fuochi con sopra dei pentoloni di rame, così come era fatto una volta, per cucinare quella pietanza che oggi è diventata una cosa rara da mangiare. Da parte viene preparato il sugo che verrà poi usato per condire la polenta. A mezzogiorno avviene la benedizione dei pentoloni da parte del parroco don Antonino Boni e poi inizia la distribuzione alla popolazione che, in fila con i contenitori portati da casa tra le mani, aspettano pazientemente il loro turno per ricevere la succulenta pietanza con il sugo di salsicce. Sarà così anche oggi e a mezzogiorno in punto, dopo la benedizione, sarà distribuita la polenta.

Sant'Antonio Abate viene festeggiato ovunque come patrono degli animali, santo

Giornata del Ringraziamento alle Tofe

Come consuetudine, Coldiretti Frosinone ha indetto la Giornata Provinciale del Ringraziamento e, in virtù della nuova nomina del consigliere ecclesiastico don Carlo Vagge - avvenuta lo scorso dicembre da parte del Vescovo Spreafico - il consiglio provinciale ha stabilito che la festa si svolgerà quest'oggi proprio presso la parrocchia di don Carlo, il Sacro Cuore di Ferentino (in via Tofe Vado del Cerro).

Il programma prevede il raduno dei mezzi agricoli a partire dalle ore 10.30; poi, alle 11.30, ci sarà la Celebrazione Eucaristica e, al termine, la benedizione dei mezzi agricoli. Seguirà un momento conviviale con la polentata.



Un momento della benedizione della polenta da parte di don Antonino

delle agricoltori e della campagna, a Supino c'è anche la tradizione delle "panicelle" che venivano impastate e cotte in forno dalle famiglie benestanti e nei giorni della festa di S. Antonio, le distri-

buiscono alle persone più povere. Questa usanza è rimasta anche oggi e le panicelle vengono preparate e ripartite ai fedeli che si recano a Messa durante la festa. Anche la polenta veniva prepa-

rata per lo stesso motivo. Con il tempo poi, la parrocchia ha fatto sua questa idea e l'ha utilizzata per fare festa con la popolazione che ha sempre risposto numerosa alla tradizione.